



Relazione tecnica ai sensi all'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

**Razionalizzazione delle partecipazioni in società di capitali detenute al
31.12.2022 e alla data di redazione della relazione**



Sommario

1. Premessa.....	2
2. Metodologia di lavoro.....	3
3. Esiti della Revisione Periodica.....	7
3.1 Atena scarl – Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente.....	7
3.2 Bartolo Platform scarl.....	9
3.3 BIOGEM s.c.a r.l.....	10
3.4 Distretto Tecnologico Campania Bioscience s.c. a r.l.....	11
3.5 Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.p.a.....	13
3.6 Società Consortile a r.l. "Centro Regionale Information Technology" CERICT.....	15
3.7 Società Consortile a r.l. Nuove Tecnologie per le Attività Produttive CRDC.....	17
3.8 Centro di Ricerca Genomica per la Salute (CRGS) S.C.A R.L.....	19
3.9 Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania DAC S.c. a r.l.....	20
3.10 Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta Società Consortile a r.l.....	23
3.11 Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile – STRESS.....	26
3.12 TEST - Technology Environment, Safety, Transport s.c. a r.l.....	29
3.13 TOP-IN S.c.ar.l - "Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria".....	32



1. Premessa

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, al fine di ottemperare il dettato del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i. e in particolare l'art. 20, con proprio decreto n. 881/2023 registrato al protocollo di Ateneo al n. 0021051 del 31/08/2023, ha nominato una "Commissione Partecipate 2022", così composta:

- prof. Fabio Michele AMATUCCI, inquadrato nel Settore Concorsuale 13/B1 – Economia Aziendale, Settore Scientifico Disciplinare SECS-P/07 - Economia Aziendale, Macrosettore 13/B Economia Aziendale e in servizio presso il Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi della Università degli Studi del Sannio con la qualifica di Professore Associato Confermato, con funzioni di coordinatore;
- prof.ssa Katia FIORENZA, inquadrato nel Settore Concorsuale, 12/E2- "Diritto Comparato", Settore Scientifico Disciplinare IUS/02 – "Diritto Privato Comparato", in servizio presso il Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi della Università degli Studi del Sannio con la qualifica di Professore di Seconda Fascia, con funzioni di componente;
- prof. Francesco PEPE, inquadrato nel Settore Concorsuale 09/D3 - "Impianti e Processi Industriali Chimici", Settore Scientifico-Disciplinare ING-IND/25 - "Impianti Chimici", e in servizio presso il Dipartimento di Ingegneria della Università degli Studi del Sannio, con la qualifica di Professore di Prima Fascia, con funzioni di componente;
- prof. Pasquale VITO, inquadrato nel Settore Concorsuale 05/I1 "Genetica", Settore Scientifico Disciplinare BIO/18 "Genetica", e in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Università degli Studi del Sannio con la qualifica di Professore di Prima Fascia, con funzioni di componente;
- dottor Ludovico BARONE, già consulente per l'Ateneo in ambito delle aree tematiche concernenti la costituzione, la gestione e il monitoraggio degli enti e delle società partecipate, con funzioni di componente e di segretario verbalizzante.

Alla Commissione veniva assegnato l'incarico di procedere all'esecuzione degli adempimenti previsti dall'articolo 20 del D.l.g.s. 175/2016 *inerenti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università in società di cui al co 1 art. 3 del medesimo D.lgs.* e veniva stabilito che i lavori della Commissione avrebbero dovuto concludersi entro la prima decade del mese di dicembre 2023.



La Commissione sulla base della documentazione messa a disposizione dagli Uffici competenti, in particolare i bilanci e le schede-dati riassuntive delle principali caratteristiche organizzative e delle più significative informazioni economico-finanziarie delle aziende partecipate dall'Ateneo, nonché delle relazioni informative redatte dai docenti referenti dell'Ateneo nelle attività delle società, ha proceduto alla ricognizione prescritta annualmente dal citato articolo 20 del D.lgs 175/2016 in relazione alle risultanze dell'esercizio finanziario 2022.

Hanno formato oggetto della ricognizione le tredici società partecipate dall'Ateneo che non sono state oggetto di provvedimenti di razionalizzazione in anni precedenti.

I lavori sono stati avviati nel mese di ottobre del corrente anno, con riunione collegiale tenuta in data 06.10.2023 via internet, e si sono conclusi con la riunione, anch'essa via internet, tenutasi in data 7.12.2023: nel corso di tale ultima riunione la Commissione ha licenziato la relazione nella sua attuale definitiva stesura. A entrambe le riunioni ha partecipato la Commissione nella sua interezza, la dottoressa Maria Labruna coordinatrice del settore Affari Legali e Generali dell'Ateneo e il dottor Emilio Forte, responsabile dell'U.O. Ufficio Legale e Società Partecipate.

La Commissione ha svolto il proprio lavoro in ossequio al portato del D. Lgs. 175/2016 s.m.i. e in particolare, ai sensi dell'art. 20 citato e in conformità degli *“Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche”* emanato congiuntamente dal MEF e dalla Corte dei Conti nel mese di novembre 2019.¹

Nella Relazione il D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. verrà indicato come TUSP e gli articoli di legge citati, se non diversamente specificato, sono ad esso riferibili.

2. Metodologia di lavoro

Al fine di conformarsi alle prescrizioni normative dell'art. 20 del TUSP si è proceduto ad effettuare il monitoraggio delle partecipazioni detenute sulla base delle seguenti fasi di attività:

1. verifica dell'appartenenza della società partecipata alle categorie di cui all'art. 4 del TUSP (art. 20 co 2 lett. a TUSP);

¹

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/programmi_cartolarizzazione/patrimonio_pa/2019_11_20_INDIRIZZI.pdf



2. individuazione del numero di dipendenti e del numero di amministratori (art. 20 co 2 lett. b TUSP);
3. verifica di possibili duplicazioni o sovrapposizioni di attività con altri enti partecipati dall'Ateneo (art. 20 co 2 lett. c TUSP) ;
4. analisi del fatturato conseguito nel triennio 2020 – 2022 (art. 20 co 2 lett. d TUSP);
5. analisi dei risultati d'esercizio nel quinquennio 2018 - 2022 (art. 20 co 2 lett. e TUSP).
6. analisi del conto economico per verificare l'eventuale necessità di contenere i costi di funzionamento (art 20 co 2 lett f TUSP);
7. analisi comparata delle attività svolte dalle società per valutare la necessità di una loro eventuale aggregazione (art. 20 co 2 lette. g TUSP).

Preliminarmente la Commissione ha rilevato che in nessuna delle società possedute l'Ateneo detiene partecipazioni di maggioranza o di controllo, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 2 co 1, lett. b) del TUSP.

Si precisa a tale riguardo che in nessuna di tali Società viene esercitata alcuna forma di controllo congiunto con altre amministrazioni pubbliche, né sulla base di atti e patti formalmente stipulati né per effetto di comportamenti concludenti: di conseguenza non sono state oggetto di analisi e di eventuale razionalizzazione le c.d. partecipazioni indirette, anche nell'ipotesi in cui una pluralità di amministrazioni pubbliche detenesse la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria delle società direttamente partecipate.

Ciò per altro in aderenza all'interpretazione della giurisprudenza contabile che, in sede giurisdizionale, ha ribadito che il controllo pubblico congiunto non è riscontrabile in meri comportamenti concludenti, ma che tale status presupponga che siano rinvenibili nello statuto o in patti parasociali le condizioni affinché le amministrazioni pubbliche siano concretamente in grado di influire sulle decisioni strategiche: in altri termini la Corte dei Conti ritiene necessaria l'esistenza di un gruppo organizzato in grado di manifestare una volontà unitaria idonea ad esercitare un dominio effettivo sulla governance societaria ed esclude che “la situazione di controllo pubblico possa essere presunta sulla base di comportamenti univoci e concludenti, ma che debba risultare esclusivamente da norme di legge, statutarie e da patti patrasociali (cfr. ex plurimis Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 22 maggio 2019, n. 16, Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 4 luglio 2019, n. 17 e Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 29 luglio 2019, n. 25).

Per quanto riguarda la verifica dell'appartenenza delle società alle categorie di cui all'art 4 TUSP, la Commissione ha confermato l'impostazione assunta nei precedenti piani di



razionalizzazione, in base alla quale si è ritenuto che le tredici società di capitale partecipate dall'Università nell'esercizio finanziario 2022 non assoggettate a precedenti misure di razionalizzazione, siano tutte riconducibili alla categoria di cui all'art. 4, comma 8 del TUSP e assimilabili quindi alle società con caratteristiche analoghe agli spin off universitari, in considerazione che, in forza di una estensione analogica dell'ambito applicativo del citato comma 8, possano rientrare in tale fattispecie le società che svolgono attività di ricerca e di diffusione sul territorio dei suoi risultati.

L'unica eccezione è costituita dalla Società Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiere Olivicola e Ortofrutta Società Consortile a r.l. DAQ che, come si dirà nel seguito, è assimilabile alle società di cui all'art. 4 co 6 del TUSP (GAL).

In ogni caso la Commissione sottolinea che le attività delle società partecipate dall'Ateneo rientrano nella missione istituzionale delle università di diffusione della conoscenza attraverso l'interazione con il territorio e il contesto socio-economico di riferimento (c.d. terza missione).

Per quanto concerne la verifica del rispetto del parametro di cui all'art. 20 co 2 lett. b) (numero dipendenti in rapporto al numero degli amministratori) la Commissione si è conformata al parere espresso dalla Corte dei Conti sez. regionale di controllo Lombardia con deliberazione n.7/2016, la quale ha affermato che l'assenza di dipendenti ovvero un numero di amministratori maggiore del numero di dipendenti non può considerarsi presunzione assoluta di inefficienza. Infatti, come chiarito dalla Corte, tale dato potrebbe essere anche non decisivo in assenza di compenso attribuito agli amministratori, o di amministratori a cui siano attribuiti anche compiti operativi analoghi a quelli svolti dai dipendenti se la *ratio legis* è quella di razionalizzare la spesa ²

Nell'assumere le proprie valutazioni in merito all'adozione di misure di razionalizzazione o piuttosto alla decisione di mantenere la partecipazione senza effettuare alcun intervento, la Commissione ha tenuto ben presente la centralità rivestita dal processo di motivazione, sulla base del quale la magistratura contabile ha ritenuto che l'Ente proprietario possa decidere il mantenimento della partecipazione senza interventi, anche in presenza di una delle ricorrenze di cui all'art. 20 comma 2 TUSP (cfr. ex multis deliberazione n. 23/2021/VSG della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo Liguria pagg. 5 – 8)³

² <https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SRCLOM/7/2016/VSG>

³ <https://www.corteconti.it/Download?id=6c3c71c6-66d6-4c55-a5ab-78a45143688d>



Tanto premesso di seguito si riferisce in merito agli esiti dell'analisi dell'assetto delle tredici partecipazioni detenute al 31.12.2022, chiarendo ancora una volta che l'analisi non comprende le cinque società di seguito elencate, che sono state oggetto di misure di razionalizzazione in precedenti esercizi, ai sensi del D.lgs 175/2016 o della normativa precedentemente pro tempore vigente.

1. AMRA Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale, in corso di liquidazione;
2. BENECON s.c. a r.l., per la quale nel 2021 è stata bandita asta pubblica per alienazione andata deserta;
3. Società Consortile a Responsabilità Limitata PRODAL, per la quale nel 2021 è stata bandita asta pubblica per l'alienazione della quota andata deserta;
4. PST Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania, società consortile per azioni in procedura fallimentare
5. RIMIC, in corso di liquidazione.



3. Esiti della Revisione Periodica

3.1 Atena scarl – Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente.

La società, costituita nel novembre 2014, ha per oggetto sociale lo sviluppo, nella Regione Campania, di un Distretto di Alta Tecnologia nel settore dell'ambiente, della conversione, della trasmissione, della distribuzione e dell'utilizzo finale dell'energia.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 4,76% sottoscritta nel 2017, e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo "**Metodologia di lavoro**", può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha tre dipendenti e un amministratore unico.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate o enti partecipati dall'Ateneo;
- d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 914.173, di poco inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato negli ultimi cinque esercizi e rilevandosi che il decremento del fatturato del 2022 rispetto al precedente esercizio è stato più che compensato dalla riduzione dei costi operativi, con conseguente incremento del margine operativo lordo e dell'utile di esercizio.

La Società rispetta tutti i parametri di cui all'art. 20 con l'eccezione del parametro relativo al fatturato medio degli esercizi 2020 – 2022, il cui mancato rispetto è ascrivibile al valore del fatturato del 2022 pari a € 623.363. Infatti, la media del fatturato degli esercizi 2020 e 2021 ammonta a € 1.059.579

Nella propria nota informativa acquisita al protocollo al n. 0030685 del 6.12.2023, Professor Francesco Pepe, referente dell'Ateneo in Atena nonché componente di questa Commissione, sottolinea come "*La permanenza della partecipazione nella compagine societaria rappresenta, a parere dello scrivente, un elemento positivo soprattutto per la possibilità di continuare a partecipare a reti progettuali attive in settori disciplinari nei quali l'Ateneo –per il tramite*



dei suoi docenti- è fortemente impegnato.” e segnala di rivestire il ruolo di componente del “Comitato scientifico” della società

Tanto riferito, considerando che lo scarto tra il fatturato medio previsto dall’art 20 co 2 lett. d, e quello registrato dalla Società nel triennio 2020-2022 è trascurabile e deriva da una contrazione episodica del fatturato del 2022, e considerando che negli anni precedenti la Società ha rispettato il parametro in esame, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, sottoponendo a monitoraggio la futura dinamica del fatturato stesso.



3.2 Bartolo Platform scarl.

La società, costituita nel luglio 2019, non persegue finalità di lucro; ha lo scopo consortile di intraprendere iniziative idonee a costruire una rete integrata di ricerca, sperimentazione, formazione e divulgazione, realizzando output innovativi connessi a beni e servizi relativi al settore della Salute pubblico e privato, incoraggiando l'avvio di start-up e spin-off.

Nella propria nota del 20.06.2022, iscritta al protocollo dell'Ateneo al n. 0023838 del 02.10.2023 il professor Marco Consales, referente dell'Ateneo nella società in esame, riferisce che la società è stata costituita ai sensi dell'articolo 3 comma 2 dell'Avviso **“Manifestazione di interesse per la realizzazione di technology platform nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche”**, emanato dalla Regione Campania, e che non potrà essere sciolta prima di cinque anni dal termine effettivo di conclusione del progetto Bartolo (febbraio 2026).

Oltre al progetto BARTOLO - che vede il coinvolgimento diretto dell'Università degli Studi del Sannio - alcuni soci di B.A.R.T.O.L.O. Platform S.c. a r.l. sono stati coinvolti nella realizzazione del progetto Proscan, presentato ed approvato dal MUR nell'ambito del bando **“AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE NELLE 12 AREE DI SPECIALIZZAZIONE INDIVIDUATE DAL PNR 2015-2020”**. Anche questo secondo progetto, al quale invece non ha partecipato l'Università degli Studi del Sannio, è terminato nel 2021. Nell'anno 2022 la società non ha beneficiato di ulteriori finanziamenti.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'8,00% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

La società, per i motivi esposti nel paragrafo **“Metodologia di lavoro”** e considerando l'oggetto sociale, è riconducibile alla tipologia societaria di cui all'art. 4 co 8 del TUSP e di conseguenza, ai sensi dell'art. 26 co 12 ter, per i primi 5 anni di attività non è soggetta all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 in tema di revisione annuale.

Considerando l'obbligo di stabilità della società e della compagine sociale fino al 2026, e considerando che essa sostiene esclusivamente costi di natura amministrativa e che l'equilibrio economico è garantito dai contributi dei soci privati versati in misura pari ai costi sostenuti, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.3 BIOGEM s.c.a r.l.

Biogem scarl (Biologia e Genetica Molecolare) è una società consortile senza scopo di lucro, costituita il 3 luglio 1997, che annovera tra i suoi soci il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Stazione Zoologica “Anton Dohrn”, l’Università di Napoli Federico II, l’Università di Milano Bicocca, l’Università del Sannio di Benevento, l’Università di Udine, l’Università di Foggia, ed il Consorzio per l’Area di Ricerca di Trieste.

Svolge attività di ricerca nel campo della biologia, della genetica umana, vegetale e animale, dell’informatica e della bioinformatica, di forniture di servizi alla ricerca e di analisi chimico- tossicologiche, anche per terzi.

L’Ateneo detiene una partecipazione pari al 5,26% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

La relazione sulle attività di Biogem, trasmessa dal referente di Ateneo professor Giuseppe Graziano con nota del 29.09.2023 iscritta al protocollo dell’Ateneo al n. 0023840 del 02.10.2023 e alla quale si rinvia, illustra in maniera approfondita e articolata le attività in cui la società è impegnata, e specificamente quelle nelle quali è coinvolta l’Università del Sannio.

In relazione all’esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all’art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo “**Metodologia di lavoro**”, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha 53 dipendenti e un consiglio di amministrazione con 5 componenti.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società o enti partecipati.
- d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 7.557.914, notevolmente superiore a quello richiesto dall’art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato nell’esercizio 2022 pari a € 958.669.

La Commissione propone di conseguenza di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.4 Distretto Tecnologico Campania Bioscience s.c. a r.l.

La società, costituita nel febbraio 2013, opera nell'ambito delle biotecnologie e della salute dell'uomo con lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un distretto tecnologico nel settore delle Biotecnologie e delle Scienze della Vita, per sostenere lo sviluppo economico e industriale in un settore strategico per la Regione Campania e l'Italia, attraverso la messa a sistema e l'integrazione delle competenze dei soci e la realizzazione di una Piattaforma integrata di servizi, in grado di confrontarsi, alla pari, con le più avanzate esperienze internazionali di "cluster biotech".

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'1,29% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo "**Metodologia di lavoro**", può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha 5 dipendenti e 8 amministratori i quali non percepiscono alcun compenso.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2020 – 2022 fa registrare un fatturato medio di € 411.095, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato negli ultimi cinque esercizi.

Nella relazione sulle attività della società, registrata al protocollo di Ateneo al n. 0023837 del 2/10/2023, il referente dell'Ateneo Professoressa Maria Moreno riferisce che erano ancora in corso le attività relative al progetto PON03PE _00060_3, per la realizzazione del quale l'Ateneo aveva anticipato in precedenza risorse pari a € 85.106,00, e allo stato si era in attesa di incassare il contributo già approvato dal MUR di € 80.215,00.

La Professoressa Moreno, nelle conclusioni alla citata relazione, sottolinea che il settore delle Scienze della Vita, in cui la Società in esame opera, costituisce uno dei principali settori strategici per la Regione Campania e per l'intero paese, e che la partecipazione alla società rappresenta per l'Ateneo, al di là degli aspetti economici, una notevole



opportunità in termini scientifici e di partecipazione a network nazionali e internazionali di assoluto rilievo.

Tanto riferito la Commissione,

- condividendo e facendo proprie le argomentazioni della professoressa Moreno; considerando che la Società nell'ultimo quinquennio ha sempre prodotto risultati positivi;
 - considerando che Bioscience è in attesa dell'incasso del contributo del MIUR di competenza dell'Ateneo di cui si è riferito,
 - considerando inoltre l'esiguità della quota di partecipazione detenuta
- propone di mantenere la partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.5 Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.p.a.

La società, costituita nel dicembre 2007, rappresenta un "Centro di competenza" nato con lo scopo di svolgere attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie, intese, nel senso più ampio, come l'utilizzo di sistemi biologici per la produzione di beni e servizi, e si pone l'obiettivo di mettere a sistema e sviluppare, attraverso una gestione integrata, le competenze e professionalità dei soci in un settore strategico per lo sviluppo economico e industriale della Regione Campania e del Paese. Le attività di pertinenza della Società riguardano, fra l'altro, la promozione e realizzazione di attività di ricerca e sviluppo con riferimento alle aree ed agli indirizzi strategici regionali e nazionali, in particolare basate sull'interesse industriale e finalizzate al trasferimento tecnologico; l'ausilio alla concentrazione strutturale di ricerche strategiche attraverso la cooperazione delle istituzioni della ricerca e partner pubblici e privati; la promozione del diretto coinvolgimento delle imprese nel processo di progettazione e realizzazione dell'innovazione; la promozione della nascita di imprese ad alta intensità di conoscenza (knowledge-based) e di iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 6,44% e la maggioranza del capitale appartiene a pubbliche amministrazioni: fanno parte della compagine sociale l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università di Napoli Federico II, l'AORN A. Cardarelli, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Fondazione G. Pascale e la Fondazione AOS dei Colli

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo "**Metodologia di lavoro**", può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha 4 dipendenti e un amministratore unico.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati; dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 608.243, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.



f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati negli ultimi cinque esercizi.

Con nota del 6 ottobre 2023 inoltrata ai componenti della Commissione, il Professor Pasquale Vito, anch'egli componente della medesima Commissione, nella sua qualità di Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie e di referente dell'Ateneo nella Società, con riferimento alle attrezzature di proprietà di Bioteknet concesse in uso gratuito al Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Ateneo, ha confermato il contenuto della sua precedente nota del 14.12.2022, - trasmessa via mail alla Commissione in occasione della ricognizione relativa all'esercizio 2021 -, e ha sottolineato come tali strumentazioni siano attualmente integralmente utilizzate dal personale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, e come risultino essenziali per la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo e per lo svolgimento di attività finanziate sia da bandi competitivi che in conto terzi. Ha precisato infine che “ [...] *la loro eventuale alienazione comporterebbe l'inadempienza del Dipartimento ad assolvere gli impegni assunti nei tempi indicati?*”.

Tanto riferito la Commissione,

- considerando che Bioteknet nel 2022 rispetta tutti i parametri di cui all'art. 20 comma 2 TUSP, con l'eccezione del parametro relativo al fatturato;
- considerando che, nel caso di specie, il parametro del fatturato non appare significativo; in quanto la società ha scelto, strategicamente, di non puntare sullo svolgimento di attività di ricerca e in conto terzi in proprio, ma di coinvolgere, in tutti i progetti di ricerca a cofinanziamento pubblico da essa promossi, i soci quali soggetti beneficiari diretti dei contributi, allo scopo di non fare concorrenza ai soci stessi;
- considerando che la Società nell'ultimo quinquennio ha sempre prodotto risultati positivi;
- considerando che la dismissione della partecipazione potrebbe comportare la restituzione delle attrezzature detenute a titolo gratuito o la necessità di pagare un corrispettivo per il loro utilizzo, nonché l'esiguità della partecipazione stessa

propone di mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione.



3.6 Società Consortile a r.l. "Centro Regionale Information Technology" CERICT

La società, costituita nel maggio 2005, ha per oggetto la promozione e realizzazione di attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'information e communication technology, con riferimento alle aree e agli indirizzi strategici regionali e nazionali finalizzati al trasferimento tecnologico; contribuisce alla concentrazione strutturale di ricerche strategiche attraverso la cooperazione delle istituzioni della ricerca e di partner pubblici e privati; promuove il diretto coinvolgimento delle imprese nel processo di realizzazione e di progettazione dell'innovazione; promuovere la nascita delle imprese Knowledge-based e di iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico; determina le condizioni per la nascita di nuove convenienze per imprese interne ed esterne alla Regione ed investire in settori high-tech emergenti; integra attività di ricerca precompetitiva al fine di costituire un serbatoio incubatore per lo sviluppo a sistema delle potenzialità di ricerca; sostiene la domanda di impresa di consulenza tecnologica; concorre, d'intesa con Università ed Enti di Ricerca, all'organizzazione e allo svolgimento di attività di alta formazione.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 22,82% e l'intero capitale sociale appartiene a pubbliche amministrazioni.

La relazione sulle attività della società trasmessa dal referente dell'Ateneo professor Eugenio Zimeo iscritta al protocollo generale al n. 0024825 dell'11.10.23 e alla quale si rinvia, illustra in maniera approfondita e articolata le attività in cui la società è impegnata e specificamente quelle nelle quali è coinvolta l'Università del Sannio.

Nelle conclusioni della relazione si legge che *“La collaborazione con il CeRICT consente all'Università degli Studi del Sannio, attraverso i suoi dipartimenti, di aumentare l'impatto sul territorio in merito alle azioni di trasferimento tecnologico, grazie alla specifica natura dell'ente e al ruolo ormai ampiamente riconosciuto dalle aziende del settore ICT.*

L'esperienza maturata nella conduzione dei progetti permette all'Università di sgravarsi, in taluni casi, dell'onere amministrativo di gestione delle attività progettuali, soprattutto quando sono coinvolti diversi partecipanti di natura industriale. In generale, il CeRICT consente di migliorare la partecipazione dell'Università a bandi competitivi che prevedono la proposizione di progetti di trasferimento tecnologico. Numerosi, infatti, sono stati i progetti proposti dal CeRICT, in collaborazione con diverse aziende del territorio, che sono stati approvati negli ultimi 5 anni.”

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo **“Metodologia di lavoro”**, può ritenersi



equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.

- b) Ha 13 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 7 membri.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati.
- d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 2.781.534, sensibilmente maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati negli ultimi cinque esercizi.

Tanto riferito la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati.



3.7 Società Consortile a r.l. Nuove Tecnologie per le Attività Produttive CRdC.

La società, costituita nel novembre 2006 ha per oggetto sociale lo sviluppo, nella Regione Campania, di un centro per l'innovazione di prodotto e di processo a beneficio principale anche se non esclusivo delle PMI. L'attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi e formazione in tutti i settori dell'ingegneria industriale, con particolare riferimento all'innovazione di prodotto e di processo, in aree tecnologiche quali elettronica, energia e materiali (inclusi materiali per applicazioni biomedicali).

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 5,32% e il restante capitale sociale appartiene al Consiglio Nazionale delle Ricerche, all'Università degli Studi di Salerno, all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", all'Università degli Studi "Parthenope" di Napoli e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.).

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo “**Metodologia di lavoro**”, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha 4 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 5 membri, i quali non percepiscono alcun compenso.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati;
- d) Nel triennio 2020 – 2022 fa registrare un fatturato medio di € 2.009.069, maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati nel quinquennio.

Nella propria nota informativa, iscritta al protocollo generale al n. 0030685 del 6.12.2023, il Professor Francesco Pepe, referente dell'Ateneo in CRdC nonché componente di questa Commissione, riferisce che “*Allo stato l'Ateneo è coinvolto nei due progetti a valenza regionale “GEOGRID – Tecnologie e sistemi innovativi per l'utilizzo sostenibile dell'energia geotermica” e “BIOVALUE – Laboratorio Integrato per il monitoraggio, controllo e gestione ottimale Delle Risorse Idriche e Ambientali” e sottolinea che la partecipazione a tali progetti “ [...] rappresenta un elemento sicuramente positivo per l'Ateneo, sia visti i finanziamenti*



per la ricerca istituzionale erogati tramite tali progetti, sia vista l'importanza rivestita dall'appartenenza a reti progettuali e di ricerca.”

Tanto riferito si propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati, con l'eccezione del rapporto tra dipendenti e amministratori, per il quale si rinvia alle considerazioni svolte nel paragrafo **“Metodologia di lavoro”**.



3.8 Centro di Ricerca Genomica per la Salute (CRGS) S.C.A R.L.

La società, costituita nell'ottobre 2019, è il soggetto Gestore del Progetto GENOMA e SALUTE, volto alla creazione in Regione Campania di una Infrastruttura Strategica (IR) di Ricerca traslazionale sul genoma per la lotta ai tumori e la salvaguardia e miglioramento della salute umana, co-finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del Piano regionale Specializzazione intelligente della RIS3 "La Campania lotta contro il cancro" di cui all'Avviso "Realizzazione di Progetti di Sviluppo/Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche" (DD N.366 DEL 23.10.2018 -. Costo complessivo del Progetto € 10.000.000; Durata totale: 47 mesi, con data di inizio 30.05.2019).

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 7,50% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

La società è riconducibile alla tipologia societaria di cui all'art. 4 co 8 del TUSP e di conseguenza, ai sensi dell'art. 26 co 12 ter, per i primi 5 anni di attività non è soggetta all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 in tema di ricognizione annuale.

Dalla relazione del referente dell'Ateneo professor Luigi Cerulo, acquisita al protocollo generale al n. 0023229 del 25.09.2023, si apprende che nell'esercizio 2022 sono state portate a termine le attività relative al progetto finanziato dalla Regione Campania per la realizzazione del quale CRGS è stata costituita e, nell'ambito del quale è stato istituito presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologia dell'Ateneo sannita uno dei tre laboratori previsti dal progetto.

Nelle conclusioni della relazione si legge che , "[...]vista la natura dei soci, si presuppone che il CRGS abbia, nell'immediato futuro, un forte potenziale di sviluppare progetti di ricerca competitivi sia nazionali che internazionali. Tale opportunità non ha avuto modo di concretizzarsi in quanto il CRGS è allo stato iniziale di sviluppo e negli ultimi tempi i maggiori sforzi sono stati concentrati sulla messa in esercizio delle infrastrutture nei vari nodi. Pertanto, per un'università piccola come Unisannio, la quale non è dotata di sufficienti capacità infrastrutturali per partecipare a grandi progetti di ricerca, può essere fortemente conveniente continuare a far parte della compagine societaria"

Condividendo le considerazioni del professor Cerulo e considerando che la Società per l'anno 2022 non è soggetta agli obblighi di cui all'art. 20 TUSP e che in ogni caso è tutt'ora operante il vincolo di stabilità dell'attività e della compagine societaria previsto dalla normativa comunitaria e regionale, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.9 Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania DAC S.c. a r.l.

La società, costituita nel maggio 2012 ha lo scopo di sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche dei soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca campana, nazionale ed internazionale.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 3,74%; partecipano al capitale sociale 19 tra Centri di ricerca e Università, tra i quali CIRA, CNR, ENEA, INAF E le cinque Università Campane, 27 Grandi Imprese, 146 PMI e altri soggetti privati. La maggioranza del capitale è detenuta dai soggetti privati.

Il Piano di razionalizzazione dell'anno 2020 prevedeva l'alienazione della partecipazione posseduta e nel 2021 l'Ateneo richiedeva a DAC di offrire in prelazione ai soci la propria quota. La società riscontrava la proposta dell'Ateneo sostenendo che allo stato non era possibile avviare la procedura di alienazione, in quanto nel medesimo anno all'Università del Sannio, in qualità di socio, era stata assegnata una quota di attività nell'ambito di un progetto a valere su fondi MIUR: di conseguenza la quota non avrebbe potuto essere alienata prima del completamento delle attività progettuali.

Nel 2022, in occasione della ricognizione annuale, si è verificato che nell'esercizio finanziario 2021 la società rispettava tutti i parametri posti dall'art. 20 co 2 del TUSP: di conseguenza nel piano di razionalizzazione 2022 veniva stabilito di mantenere la partecipazione senza alcun intervento.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo "**Metodologia di lavoro**", può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha 8 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 9 membri, attesa l'esigenza dei numerosi soci privati di avere rappresentanza in seno all'organo di governo. Tutti gli amministratori svolgono il loro incarico a titolo gratuito, con l'eccezione del Presidente che percepisce un compenso di € 60.000. Il costo del lavoro iscritto nel conto economico del 2022 è di € 335.444, di gran lunga superiore al costo del Consiglio di amministrazione, e il Presidente del Consiglio di amministrazione svolge anche funzioni operative.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati;



d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 1.328.589, maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.

e) La società ha conseguito il pareggio di bilancio nell'esercizio 2022 e nei quattro esercizi precedenti.

f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso l'equilibrio economico finanziario risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Nella relazione sull'attività del DAC del referente dell'Ateneo professor Matteo Savino, acquisita al protocollo di Ateneo al n.0025401 del 17.10.2023, si è appreso quanto segue:

“ In qualità di socio del DAC, l'Ateneo del Sannio è stato partner nei seguenti progetti PON (bando PON03 2014-2017)

- CERVLA “Metodi di Certificazione e Verifica Innovativi ed Avanzati”, PON3PE_00124_1, R&S +Formazione

- CAPRI “Carrello per Atterraggio con Attuazione Intelligente”, PON3PE_00135_1, R&S +Formazione

- IMM “Interiors con Materiali Multifunzionali”, PON3PE_00138_1, R&S + Formazione

- MAVER “Manutenzione Avanzata per VElivoli Regional”, PON3PE_00142_1, R&S + Formazione

- TELEMACO “Tecnologie abilitanti e sistemi innovativi a scansione ELEttronica del fascio in banda

Millimetrica e centimetrica per AppliCazioni radar a bOrdo di velivoli”, PON3PE_00129_1, R&S +Formazione

I predetti progetti hanno cubato per l'Ateneo del Sannio i seguenti finanziamenti (costi ammessi da capitolato)

- 1,256 M€ per attività di Ricerca;

- 88.360 € per attività di sviluppo precompetitivo;

- 22.259 € per attività di formazione.

Il DAC negli ultimi cinque anni ha consentito ai soci di essere partner in 31 progetti Regionali, Nazionali ed



Europei per un budget totale di oltre 141,8 M€. Lo stesso DAC ha inoltre condotto attività di diffusione di risultati della ricerca ed ha promosso iniziative di aggregazione tra i soci su tematiche aventi ad oggetto i settori di attività in precedenza richiamati. Il DAC sostiene i soci nella cooperazione con gli altri Distretti europei e nella creazione di contatti e relazioni con i paesi strategici per lo sviluppo di nuovi business e nuove tecnologie. “

Prendendo atto del contenuto della relazione del Professor Savino, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati, con l'eccezione del rapporto tra dipendenti e amministratori per il quale si rinvia alle considerazioni svolte nel paragrafo “**Metodologia di lavoro**”.



3.10 Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiere Olivicola e Ortofrutta Società Consortile a r.l

La società, costituita nel luglio 2020, rappresenta il Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento con filiera di riferimento la filiera vitivinicola e filiere accessorie, la filiera olivicola e la filiera ortofrutticola. La società, che non ha fini di lucro e che non può in alcun modo distribuire utili sotto qualsiasi forma, si costituisce ed opera entro il quadro normativo di riferimento di cui:

- al D.Lgs. 18 maggio 2001, n.228, art. 13;
- alla Legge 27 dicembre 2017, n.205, art. 1, comma 499;
- alla Legge Regionale della Campania 8 agosto 2014, n.20;
- al Regolamento Regionale della Campania 1 ottobre 2019 n.8
- ed alle altre fonti normative e programmatiche in materia emanate o ad emanarsi nazionali e regionali.

Fanno parte della compagine sociale la Provincia di Benevento, alcuni Comuni della Provincia, il GAL Titerno e numerosi produttori locali.

La quota detenuta dall'Ateneo è pari allo 0,70% e la maggioranza del capitale sociale è detenuta da soci privati.

Come si evince dalla delibera assunta in data 27.09.2021 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, la partecipazione al Distretto ha lo scopo di apportare *“la propria prestazione di opera scientifica al fine di offrire, ai sistemi di piccole e medie imprese locali, in attuazione dei propri fini istituzionali, strumenti per consolidare la loro competitività e potenziare i fattori positivi di produttività e di crescita del contesto nel quale esse operano in un’ottica di sviluppo dell’economia locale e per le possibili ricadute occupazionali di giovani laureati”*

Nella citata delibera si legge che *“Con nota a firma del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Giunta Regionale della Campania è stato chiarito che:*

- *l’adesione degli Enti Locali e delle Amministrazioni Pubbliche alle Società di distretto si configura come fattispecie riconducibile a quanto previsto dall’articolo 34 del richiamato regolamento (CE) n. 1303/2013, avendo la società di distretto le caratteristiche previste dal richiamato comma 6 dell’articolo 4 del D. Lgs 19 agosto 2016, n. 175...”;*
- *le società di distretto sono assimilate ai gruppi di azione locale per l’elaborazione e l’attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e, quindi, alle società di cui all’articolo 4, comma 6, di detto decreto che fa salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell’articolo 34 del*



Regolamento CE n. 1303/2013 (...) che prevede la costituzione di gruppi di azione locale per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo a valere sui fondi FEARS con i programmi LEADER, e sui Fondi FESR, FSE e FEAMP (fondi SIE...)."

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nelle previsioni di cui all'art 4. co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione, e in ogni caso, considerando l'assimilabilità ai GAL, rientrerebbe nel disposto dell'art. 4 co 6 TUSP che fa salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del Regolamento CE n. 1303/2013, come esplicitamente sostenuto nella nota del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Giunta Regionale della Campania precedentemente richiamata.
- b) La società non ha dipendenti e il Consiglio di amministrazione è composto da 10 membri i quali non percepiscono alcun compenso.
- c) Non ha ad oggetto attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate.
- d) Il fatturato del triennio 2020-2022 è nullo poiché la Società, per i motivi di seguito riferiti, non ha ancora avviato la propria attività.
- e) Il risultato dei primi tre esercizi è negativo (2020 € 637,00, 2021 € 1.655,00, 2022 € 2.026,00).
- f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, in quanto sostiene esclusivamente i costi amministrativi strettamente indispensabili alla propria esistenza, per un importo decisamente contenuto.

Nella nota integrativa al bilancio 2021 si leggeva quanto segue.

"La Società è stata costituita in data 21 luglio 2020 con atto pubblico redatto per Notar Franco in Cerreto Sannita, al fine di dare attuazione alla "Legge Regionale n.20/2014" avente ad oggetto "Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera", successivamente rinominati a livello Nazionale con la Legge di Bilancio per l'anno 2018 come Distretti del Cibo.

In data 30 settembre 2021 si è chiusa l'operazione straordinaria di aumento di capitale sociale deliberata dai Soci in data 14 settembre 2020, al cui termine si è formato un capitale sociale di € 42.850 i.v.

[.....]

Attualmente si è in attesa del formale riconoscimento da parte della Regione Campania, avendo inviato in data 21/06/2021 la relativa istanza, successivamente integrata in data 23/12/2021, a seguito di richiesta di integrazioni pervenutaci dalla stessa Regione Campania."



Nella nota integrativa al bilancio 2022 si legge che *“La Società è in attesa del formale riconoscimento da parte della Regione Campania, avendo inviato in data 21/06/2021 la relativa istanza, successivamente integrata in data 23/12/2021, a seguito di richiesta di integrazioni pervenutaci dalla stessa Regione Campania”*.

Considerando che la Società nell'esercizio finanziario 2022 non aveva ancora avviato la propria attività, e considerando che la sua assimilazione alle società di cui all'articolo 4 comma 6 del TUSP avrebbe come conseguenza la disapplicazione dell'art. 20, - ai sensi di quanto previsto dall'art.26 co 6 bis – la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, nelle more della conclusione dell'iter procedurale per l'acquisizione del riconoscimento da parte della Regione Campania di Distretto Agroalimentare di Qualità.



3.11 Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile – STRESS

La società, costituita nel marzo 2010, ha lo scopo di creare e sviluppare nella regione Campania un distretto tecnologico nel settore dell'ambiente costruito. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la Società ha sviluppato attività di ricerca scientifica e tecnologica. Svolge, inoltre, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e l'insediamento sul territorio campano di imprese appartenenti alla filiera del settore delle costruzioni, e pone in essere iniziative mirate: a) a favorire l'integrazione di competenze scientifiche e tecnologiche e realtà imprenditoriali, b) al richiamo nell'area regionale di nuove strutture di ricerca e sviluppo, di imprese nazionali e internazionali; c) all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, afferenti al settore avanzato oggetto del costituendo distretto tecnologico; alla creazione, gestione e sviluppo, di poli di innovazione così come definiti dalla disciplina comunitaria; sviluppo di strumenti di dialogo permanente e di cooperazione con i poli di innovazione e distretti tecnologici e produttivi presenti sul territorio nazionale e internazionale. e) al trasferimento di conoscenze tecnologiche alle aziende operanti nel settore con particolare riferimento alle Piccole Imprese; f) alla creazione dei presupposti per il rientro di ricercatori oggi all'Estero; g) all'attrazione e alla formazione dei migliori talenti

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 5,27. Partecipano alla società, con quote di minoranza, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova e l'Università del Molise. La maggioranza del capitale sociale è detenuta da soggetti privati.

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo "**Metodologia di lavoro**", può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha 20 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 5 membri.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 723.239, minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP. Poiché, però, tra i ricavi del conto economico 2022 è iscritta una variazione positiva dei lavori in corso su ordinazione per oltre 756 mila euro che rappresenta il valore dei progetti di ricerca



commissionati da enti finanziatori in corso di realizzazione al 31.12.2022, e poiché tale importo non è stato ricompreso nella determinazione del fatturato medio, la Commissione ritiene che si possa considerare sostanzialmente rispettato il parametro.

e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato in equilibrio.

f) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso l'equilibrio economico finanziario desumibile dal bilancio 2022 e dai precedenti. A tal proposito si segnala che nell'aprile del 2022 l'assemblea dei soci ha deliberato la riduzione del compenso al Presidente del Consiglio di amministrazione dai precedenti 90 mila euro agli attuali 77 mila.

Nella propria nota registrata al protocollo dell'Ateneo al n. 002296 del 13.09.2023, la referente per la Società professoressa Rosa Francesca De Masi riferisce come negli ultimi dieci anni il Dipartimento di Ingegneria abbia partecipato a numerosi progetti dei quali Stress ha rivestito il ruolo di di proponente/capofila

In particolare, Stress, in partnership con l'Ateneo Sannita, ha realizzato nell'ambito del progetto SMARTCASE, finanziato con fondi PON 2007-2013, una infrastruttura test ubicata in un'area di pertinenza dell'Università. La struttura, interamente ecosostenibile, è stata ed è tutt'ora oggetto di attività di ricerca che ha consentito la pubblicazione di numerosi articoli scientifici su riviste di prestigio internazionale.

La professoressa De Masi riferisce che a partire dal mese di maggio del 2022 è in vigore un accordo tra l'Ateneo e STRESS per sviluppare attività di ricerca e divulgazione, nell'ambito del quale il Dipartimento di Ingegneria si è impegnato a eseguire test e sperimentazioni in ambito reale, utilizzando il sistema BLUGEN BG-Hydro ricevuto da STRESS in comodato d'uso.

La professoressa De Masi, a conclusione della propria nota, evidenzia come la partecipazione ai progetti di ricerca dei quali STRESS è stato capofila ha consentito di reperire risorse per finanziare borse ed assegni di ricerca per laureati e dottori di ricerca, e che le campagne di misure sperimentali realizzate hanno permesso la partecipazione a convegni internazionali e la pubblicazione di lavori di notevole rilevanza in termini di indicatori bibliometrici. Tali indicatori sono quelli utilizzati per la valutazione dell'attività di ricerca dell'Ateneo (c.d. VQR) e incidono positivamente sulla determinazione della quota del Fondo per il Finanziamento del Sistema Universitario attribuita all'Ateneo e sull'assegnazione dei fondi relativi ai Dipartimenti di Eccellenza.

Condividendo e facendo proprie le argomentazioni espresse dalla professoressa Francesca Rosa de Masi e considerando il sostanziale rispetto dei parametri di cui



all'art. 20 co 2 del TUSP, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.12 TEST - Technology Environment, Safety, Transport s.c. a r.l.

La società, costituita nel febbraio 2006, ha per scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un Centro di competenza per la qualificazione dei sistemi di trasporto.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 2,00% del capitale sociale la cui maggioranza assoluta è posseduta dall'Università di Napoli Federico II.

In riscontro alla proposta dell'Ateneo avanzata agli altri soci di valutare l'opportunità di porre in liquidazione la società, in conformità di quanto previsto nel Piano di razionalizzazione del 2020, TEST rispondeva con propria nota acquisita al protocollo di Ateneo al n.006356 del 18.03.2021, comunicando che stava portando avanti *"...l'iniziativa della Regione Campania di cui all'avviso pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera "Mobilità Sostenibile e Sicura" (decreto n. 320 del 18/10/2019) e che il 5/12/2019 il progetto è stato sottomesso con esito positivo e che si tratta di uno dei più grandi e complessi progetti di ricerca in Italia, che vede il coinvolgimento di 54 Imprese partner/aggregati e 2 Centri di Ricerca (uno dei quali è Test) impegnati nella realizzazione di ben 19 Piani di Sviluppo, per un investimento complessivo di € 76.128.290 di cui € 49.411.397 sono oggetto di richiesta di contribuzione pubblica." e che l'eventuale messa in liquidazione dell'azienda appariva altamente pregiudizievole per gli interessi degli stessi soci assegnatari di una quota di ricerca nell'ambito di tale progetto"*. Preso atto della comunicazione, la Commissione nel Piano di razionalizzazione 2021, riteneva opportuno mantenere la partecipazione e procedere ad ulteriori approfondimenti.

Con relazione del giugno 2022 (prot. 0013927 dell'1.06.2022) il referente dell'Ateneo per la società TEST, professor Mariano Gallo, trasmetteva le informazioni richieste e comunicava che con Decreto Dirigenziale n. 47 del 20/02/2021 erano stati ammessi a finanziamento nove piani di sviluppo presentati da TEST relativi al Progetto Borgo 4.0: i progetti coinvolgevano il Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo al quale erano state assegnate attività per oltre 400 mila euro in forza di specifica convenzione attuativa stipulata nel corso del 2021, e che tali attività risultavano in corso.

In relazione all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:

- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo **"Metodologia di lavoro"**, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Ha 3 dipendenti e un amministratore unico che percepisce un compenso di € 37.440.



- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 123.203, sensibilmente minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP. A tal proposito occorre considerare che il criterio del fatturato minimo è scarsamente significativo per i soggetti gestori di contributi POR i quali non espongono nei propri bilanci l'ammontare dei finanziamenti ricevuti ma lo attribuiscono ai consorziati attraverso mere partite di giro.
- e) Il risultato di esercizio è stato negativo negli anni 2018-2020 ed è tornato positivo negli esercizi 2021 e 2022.
- f) La società non necessita di alcun intervento volto al contenimento dei costi di funzionamento, i quali non appaiono ulteriormente comprimibili e considerando che dai bilanci 2021 e 2022 emerge come la società sia tornata a produrre un risultato positivo.

Con la propria relazione registrata al protocollo di Ateneo al n. 0022268 del 13.09.2023, il professor Gallo riferisce che il termine delle attività relative al progetto BORGO 4.0 è stato prorogato al 30.06.2024 e che dei nove piani di sviluppo previsti e finanziati, il Dipartimento di Ingegneria è coinvolto in cinque progetti denominati A-MOBILITY, E-MOBILITY, H-MOBILITY, Antifame e Virgilio.

Il professor Gallo conclude la propria relazione sottolineando come la quota rilevante dei finanziamenti del PNRR destinata al settore della mobilità sostenibile possa costituire nuove opportunità per TEST di beneficiare di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca, e suggerendo di rimandare l'analisi su eventuali interventi di razionalizzazione cui sottoporre la Società alla la chiusura delle attività attualmente in corso.

Tanto riferito la Commissione

- considerando l'inversione di tendenza registrata nell'ultimo biennio dal Risultato di Esercizio;
- considerando che il mancato rispetto del parametro del fatturato debba essere valutato tenendo presente che la Società, in ottemperanza a quanto consentito dalla normativa, non registra tra i propri ricavi i contributi ricevuti per le attività progettuali finanziate, ma li ribalta sui soci beneficiari;
- considerando infine che sono ancora in corso di realizzazione le attività attribuite al Dipartimento di Ingegneria nell'ambito del Progetto BORGO 4.0,



- condividendo le considerazioni del professor Gallo sull'opportunità di rimandare la valutazione di eventuali misure di razionalizzazione successivamente alla chiusura dei progetti in corso,

propone di mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione, monitorando attentamente l'evoluzione della struttura patrimoniale della Società e dei risultati economici.



3.13 TOP-IN S.c.ar.1 - “Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria”.

La società, costituita nel gennaio 2013, ha come scopo l'utilizzo di nano tecnologie optoelettroniche per lo sviluppo di sistemi di sensori e di monitoraggio in applicazioni ambientali, mediche ed industriali.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'8,30% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

Per effetto di quanto proposto nel piano di razionalizzazione relativo all'esercizio 2020, nel 2021 l'Ateneo sottoponeva ai soci pubblici l'eventualità di porre in liquidazione la Società. Poiché risultava l'esistenza di elementi ostativi riferibili alla circostanza che la società avrebbe beneficiato di contributi comunitari per i quali perdurava l'obbligo di continuità dell'attività e di stabilità dell'organizzazione, pena la revoca dei contributi stessi, nel piano di razionalizzazione del 2021 la Commissione proponeva di mantenere la partecipazione e di acquisire informazioni in merito ai tempi di risoluzione delle cause ostative, al fine di poter valutare le decisioni da assumere.

In sede di ricognizione relativa all'anno 2022 (esercizio finanziario 2021), la Commissione acquisiva la nota del 14.12.2022, inviata via mail al professor Francesco Pepe, componente la Commissione, nella quale TOPIN riferiva che “[...]con decreto MIUR del 07.03.2014, la TOP - IN Scarl è risultata aggiudicataria, con alcuni partner soci della S.c. a R.L. (tra cui appunto l'Università degli Studi del Sannio, l'Università degli Studi Parthenope, il CNR, il CERICT, CRDC, INGV Hitachy Rail oltre alcune PMI del Territorio), del PON03PE_00155_1 dal titolo "Tecnologie Optoelettriche innovative per il monitoraggio e la diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria" (OPTOFER), per un contributo complessivo pari ad euro 4 milioni e 461 mila circa su un costo totale ammesso pari ad euro 5 milioni e 900 mila circa. Le attività, si sono concluse in data 31.03.2017, canalizzando rilevanti investimenti e risorse finanziarie da parte del MIUR. Le attività di verifica amministrativo contabile, che vedono TOP - IN Scarl impegnata in prima linea in qualità di titolare del progetto e mandataria, sono ancora in corso e si resta in attesa della liquidazione del SAL di chiusura progetto” e che “[...] beneficiando TOP-IN di finanziamenti per la realizzazione di progetti di ricerca, la stessa è tenuta alla continuità della propria operatività, ai sensi del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 nonché ai sensi del disciplinare MIUR [...]”.

La Commissione, considerando che l'obbligo di continuità dell'attività richiamato nella mail decorreva dalla data di liquidazione dell'ultimo stato di avanzamento, proponeva di mantenere la partecipazione detenuta senza procedere ad alcuna razionalizzazione nelle more della liquidazione di tale ultimo stato di avanzamento

Relativamente all'esercizio finanziario 2022 si è verificato che la società:



- a) Rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione e, in ogni caso, come anticipato nel paragrafo **“Metodologia di lavoro”**, può ritenersi equiparabile alle società con caratteristiche di spin off universitario, la cui costituzione è comunque consentita dal comma 8 del medesimo articolo 4.
- b) Non ha dipendenti e ha un consiglio di amministrazione composto di 3 membri i quali non percepiscono alcun compenso.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2020 – 2022 registra un fatturato medio di € 32.660, sensibilmente minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- e) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è stato costantemente in pareggio.
- f) Non risulta possibile alcun intervento volto al contenimento dei costi di funzionamento, i quali non appaiono suscettibili di significativa riduzione.

Il professor Andrea Cusano referente dell'Ateneo nella società in esame, con nota del 5.11.2023 acquisita al protocollo di Ateneo con il n. 0027459 del 06.11.2023, riferiva che TOP IN ricopriva il ruolo di capofila in due progetti finanziati con Fondi PON 2014 e POR 2014/2020, progetti per i quali era ancora in corso la fase di rendicontazione e nei quali il Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo aveva rivestito il ruolo di partner.

Tanto premesso la Commissione

considerando che la partecipazione nella Società non comporta l'assunzione di alcun costo per l'Ateneo e prendendo atto del perdurare della fase di rendicontazione dei progetti ai quali il Dipartimento di Ingegneria ha preso parte, propone di mantenere la partecipazione in TOP IN senza interventi di razionalizzazione, rinviando ogni differente determinazione al completamento della rendicontazione stessa.



Alla relazione, per ciascuna società partecipata detenuta al 31.12.2022 e alla data di redazione della presente relazione, che in quanto tale ha costituito oggetto dell'analisi che precede, viene allegata una scheda compilata in conformità della *Scheda di revisione periodica 2022*, pubblicata in data 20.11.2023 sul portale Patrimonio della P.A. – Modulo Partecipazioni del MEF all'indirizzo

<https://portaletesoro.mef.gov.it/it/singlenewspublic.wp?contentId=NWS236>

contenente le informazioni di dettaglio richieste.

Benevento, 7.12.2023

F/to La Commissione Partecipate

Professor Fabio Amatucci

Professoressa Katia Fiorenza

Professor Pasquale Vito

Professor Francesco Pepe

dottor Ludovico Barone